

sandro**CHIA**  
viandante naufrago





Galleria d'Arte

copyright © 2004

BOXART

via dei Mutilati, 7/a

37122 Verona -ITALIA-

tel. 045 8000176 - fax 045 593426

e-mail: [info@boxartgallery.com](mailto:info@boxartgallery.com)

web: [www.boxartgallery.com](http://www.boxartgallery.com)

coordinamento editoriale: Giorgio Gaburro

progetto: Luca Elettri

impaginazione: [www.elettri.com](http://www.elettri.com)

finito di stampare nel mese di marzo 2004



# **SANDRO CHIA**

testo di Achille Bonito Oliva



## **VIANDANTE NAUFRAGO**

(Felicemente, Sandro Chia)

Se l'arte è il movimento eccellente della vita, questo vuol dire che dentro di sé comprende la massima apertura fino alla deriva che implica il superamento di ogni utile direzione e di ogni approdo. Le derive dell'arte naturalmente sono infinite, quanti sono gli artisti che le rappresentano con la propria opera.

In questo senso ogni artista è felicemente viandante e naufrago nello stesso tempo. Affronta il processo creativo con emozione e senso dell'avventura, pronto al fallimento o al felice risultato dell'opera. Ma la felicità dell'opera non è mai l'approdo definitivo, piuttosto la sponda da cui ripartire per ulteriori avventure creative, sempre al limite del pericolo di naufragio.

Sandro Chia, artista centrale della Transavanguardia, ha sempre operato sul nomadismo e l'avventura creativa. Nel nostro caso due quadri portano come titolo "Il viandante" e "Il naufrago". Tutta la mostra è giocata sul narcisismo dell'autoritratto, che però mette in risalto il pericolo iconografico che l'artista corre quando mette mano all'opera. Chia si fa carico non soltanto del peso della pittura ma anche della fortuna pubblica del suo nome.

Sandro Chia trascrive il proprio nome e cognome sulle tele come cifra stilistica di un processo creativo coraggiosamente esposto al movimento e al naufragio, al dinamismo della forma e al confronto col possibile scacco finale. L'artista carica ironicamente l'opera di una firma che si assume tutte le proprie responsabilità. Ogni postura è accompagnata e nominata dall'identità dell'artista, che non è soltanto viandante e naufrago ma anche salvatore della pittura, un San Cristoforo che non porta sulle spalle il bambino ma il peso di una storia dell'arte gravante su ogni processo creativo.

Una storia dinamica e vitale, mai feticizzata e costretta nella cornice bensì pronta ad esplodere fuori di essa e ad espandersi eroticamente oltre la parete, nello spazio della vita che comprende anche la meraviglia dello spettatore. Scultura, pittura, disegno o mosaico, l'opera di Chia intreccia figurazione ed ornamentazione per festeggiare

## **WAYFARER CASTAWAY**

(With pleasure, Sandro Chia)

If art is the movement of excellence in life, it means that it must contain the greatest possible aperture. So wide as to become adrift – and this implies the surpassing of any useful orientation and any potential landfall. The possibilities for drifting in art are infinite: as many as there are artists who represent it in their works.

In this sense, each artist is at one and the same time both wayfarer and castaway. Each one confronts the creative process with emotion and a sense of adventure, fully prepared for their work to be a failure or a success. But the success of a work is never the final goal. Rather, it is a another shore from which to depart once more on new creative voyages, always on the brink of shipwreck.

Sandro Chia, a key artist of the Transavanguardia, has always worked on the travels of the wayfarer and on the voyage of creativity. In our case, two works bear the titles Il viandante and Il naufrago – the wayfarer and the castaway. The entire exhibition revolves around the narcissism of the self-portrait, which however highlights the iconographic risk the artist runs when he starts work. Chia takes on not only the onus of the painting, but also the public fortunes of his name.

Sandro Chia transcribes his own first name and surname on the canvases as the stylistic cipher of a creative process that is bravely exposed to movement and to shipwreck, to the dynamism of form and to a possible confrontation with defeat in the end. The artist ironically burdens the work with a signature that fully assumes its own responsibilities. Each posture is accompanied and given a clear identity by the artist, who is not just a wayfarer and a castaway but also a saviour of painting, a Saint Christopher who upon his shoulders does not bear the child but the weight of a history of art that lies heavily upon every creative process.

This is a history that is dynamic and alive, but also transformed into a fetish and forced into a frame even though it is ready to explode out of it and expand erotically beyond the wall, into that

l'identità della pittura, che slitta dal passato verso il presente e cerca la speranza del futuro.

Sandro Chia opera su un ventaglio di stili, sempre sostenuto da una perizia tecnica e da un'idea dell'arte che cerca dentro di sé i motivi della propria esistenza. Tali motivi consistono nel piacere di una pittura finalmente sottratta alla tirannia della novità ed anzi affidata alla capacità di utilizzare diverse "maniere" per arrivare all'immagine. I punti di riferimento sono innumerevoli senza esclusione alcuna: da Chagall a Picasso a Cézanne a De Chirico, da Carrà futurista quello metafisico e novecentista, a Picabia.

Ma il richiamo stilistico è subito riassorbito dalla qualità del risultato, all'incrocio tra perizia tecnica e stato di grazia. La pittura diventa il campo dentro cui manualità e concetto trovano finalmente un equilibrio. In Chia l'immagine è sempre sostenuta dalla necessità del titolo, di una didascalia o di una piccola poesia dipinta direttamente sul quadro, che serve a svelarne il meccanismo interno. Il piacere della pittura è accompagnato dal piacere del motto di spirito, dalla capacità di integrare il furore della fattura del quadro con il preventivo distacco dell'ironia.

L'opera diventa un circuito mobile di riferimenti interni ed esterni, tutti al servizio di un'immagine che si offre allo sguardo in una doppia valenza; come sostanza pittorica e come forma mentale. Nel primo caso l'immagine è appagata dalla materia che la costituisce, nel secondo caso essa si pone come dimostrazione stupefacente di un'idea: l'arte esiste soltanto se incarnata nel tessuto dell'arte. In Chia l'immagine è sempre lampante.

Egli pratica, attraverso la pittura, la teoria di una manualità assistita sempre dalla messa in opera di un'ipotesi formulata attraverso la particolarità di una figura o di un segno. Se l'immagine costituisce da una parte lo svelamento dell'idea iniziale, dall'altra è anche testimonianza del procedimento pittorico che la produce e ne svela l'interno circuito, la gamma complessa di riflessi, le possibili corrispondenze, gli spostamenti ed i rimandi tra le diverse polarità.

La mobilità produttiva di Chia nasce dalla pulsione di aggirare la geometria di ogni progetto fissato ad un'idea del mondo, gelato in uno sche-

space of life that includes the wonderment of the beholder. Sculpture, painting, drawing or mosaic, Chia's work interweaves figuration and ornamentation in a celebration of the identity of painting, rolling from past to present and seeking hope in the future.

Sandro Chia works on a variety of styles, always upheld by technical expertise and by an idea of art that looks within itself for the motives for its own existence. These motives consist in the pleasure of a painting that has at last been delivered from the tyranny of novelty and has been entrusted to its ability to make use of different "manners" in order to achieve the final image. His points of reference are countless, and nothing is excluded: from Chagall to Picasso, through to Cézanne and de Chirico, and on to Carrà the Futurist, then metaphysical and Novecentista, and Picabia.

But the stylistic reference is immediately absorbed by the quality of the result, half-way between technical skilfulness and a true state of grace. Painting becomes the arena in which manual skill and concept at last find their balance. In Chia, the images are always endorsed by their need for a title, for a caption or a little poem painted directly on the picture in order to reveal its internal mechanism. The pleasure of painting is accompanied by that of witticism, by the ability to complete the passion of production with the preventive detachment of irony.

The work becomes a moving circuit of internal and external references, all of which combine to create an image that offers a dual nature to the eyes. Both as pictorial substance, and as a mental approach. In the first case, the image is satisfied by the material that constitutes it, whereas in the second it presents itself as the startling demonstration of an idea: art exists only if embodied in the fabric of art. In Chia, the image is always patently clear.

Through his painting, he puts into practice a theory of manual skill that is always assisted by the application of a hypothesis formulated through the distinctive traits of a figure or of a symbol. While the image constitutes on the one hand the revelation of his initial idea, on the other it also bears witness to the pictorial process that produ-



ma ideologico. Figure comiche ed altere al limite del dramma, timbri forti e leggeri di colori, scorrono incessantemente sulla superficie del quadro, secondo i dettami di una sensibilità a ventaglio che, come il pavone, fa la coda, esibendo la capacità di tramutarsi continuamente in altro stile. Le singole opere diventano piccoli transiti, soste graziose nel luogo dello Stile, del grande stile, quello che permette all'artista di trovare l'identità attraverso il fare.

Il "manierismo" di Chia poggia sulla volubilità dello stile, sulla capacità di cogliere il veloce corso delle cose e le loro intelligenti e nascoste corrispondenze. La cura del particolare e di piccole scene denota una coscienza della precarietà, della mancanza di appigli definitivi che portano l'artista ad operare felicemente, senza drammi, sulla mobilità sensibile della manualità, sull'uso transitorio della pittura. La pittura diventa il piano inclinato su cui scorrono e transitano le peripezie stilistiche di un immaginario lontano da ogni eroica fissità.

L'opulenza espressiva di Chia poggia proprio sulla libera oscillazione della sua pulsione creativa, disinibita ed aperta ad ogni recupero, nella considerazione che il linguaggio e le sue articolazioni non portano dentro l'opera le forme simboliche, storicamente corrispondenti al loro uso. Ormai il linguaggio ha subito una sorta di esaurimento storico, come del resto ogni altro dato della cultura e dell'ideologia. Crisi significa perdita di identità, anche per il linguaggio che viene rivitalizzato e messo in orizzontale fuori dall'uso sacrale della citazione d'avanguardia.

La temperatura dell'opera non permette alcuna fedeltà, Chia riesce a trasferire e trasformare alcuni linguaggi eroici delle avanguardie storiche e di altre correnti artistiche, come il Novecento, nei toni domestici di un fare che ormai ritiene consumato ogni parametro e ogni albero genealogico.

L'arte è partire dalla catastrofe semantica che non ha risparmiato nemmeno le avanguardie, approfittare della perdita di significati, pronta a transitare in ogni luogo, comune o proibito.

Molti climi culturali si addensano nell'opera di Chia, senza che egli si identifichi nel loro uso. Essa è la conseguenza e lo sblocco di linguaggi stori-

ces it and reveals its internal workings, the complex range of reflections and their possible correspondency, as well as shifts and cross-references between the various extremes.

Chia's productive mobility derives from his urge to circumvent the geometry of any project that is attached to an idea of the world, frozen in an ideological format. Figures that are comic and supercilious, bordering on drama, with powerful tones and light: they roll endlessly across the surface of the painting, following the dictates of a fan-like sensitivity that, like a peacock displaying its tail, reveals an ability to transform itself constantly into another style. The individual works become small steps on the way, graceful pauses in the world of Style – style writ large, style that lets the artist find his identity through his work.

Chia's "mannerism" rests on the inconstancy of his style, on his ability to capture the fleeting progress of things and their intelligent, concealed correspondency. His attention to detail and small scenes indicates an awareness of impermanence, of the lack of a sure foothold that would let him work freely, without problems, on the sensitive mobility of manual skills, on the transitory use of painting. Painting becomes the gravity chute on which the stylistic vicissitudes of a vision far removed from any heroic fixity flows down and away.

The expressive opulence of Chia's work is based on the free fluctuation of his creative compulsion, unrestrained and open to all retrieval, in the awareness that language and its articulations do not bring symbolic forms – which directly correspond to their use – into the work. At this point, language has undergone a sort of historic depletion, just like any other element of culture and ideology. This crisis brings with it a loss of identity, also for the language that is revitalised and lain horizontally outside the sacred use of avant-garde references.

The heat of the work permits no fidelity. Chia manages to transfer and transform some heroic languages of the historic avant-garde and of other artistic currents like the Novecento into the domestic tones of an activity that by now considers any parameter and any genealogical tree as time-worn and frayed. What is art is the departu-

camente puri che vengono contaminati attraverso il processo dell'arte. Una deriva di piacere presiede il nomadismo di Sandro Chia che sfiora molti linguaggi cosmopoliti, dai Fauves ai simbolisti. Eppure un arguto genius loci presiede l'intero suo lavoro portando le matrici adoperate a confluire nello stato di grazia di uno stile corposamente italiano.

Achille Bonito Oliva

re from the semantic catastrophe that spared not even the avant-garde movements; it is the ability to take advantage of a loss of meaning, ready to move into any place, whether open or out of bounds.

Many cultural climates are concentrated in Chia's work, without his needing to identify with their use. This is the consequence and the release of historically pure languages that are contaminated by the artistic process. A driftage of pleasure governs Sandro Chia the wayfarer as he brushes against many cosmopolitan languages, from the Fauves to the symbolists. And yet a shrewd genius loci presides over all his work, leading the matrices to flow into the state of grace of a style that is most surely Italian.

Achille Bonito Oliva







senza titolo · tecnica mista su cartoncino · 77x56 cm



senza titolo · tecnica mista su cartoncino · 77x56 cm



senza titolo · tecnica mista su cartoncino · 77x56 cm



senza titolo · tecnica mista su cartoncino · 56x77 cm





senza titolo · tecnica mista su cartoncino · 56x77 cm



"Il viandante" · olio su tela · 100x80 (123x103) cm



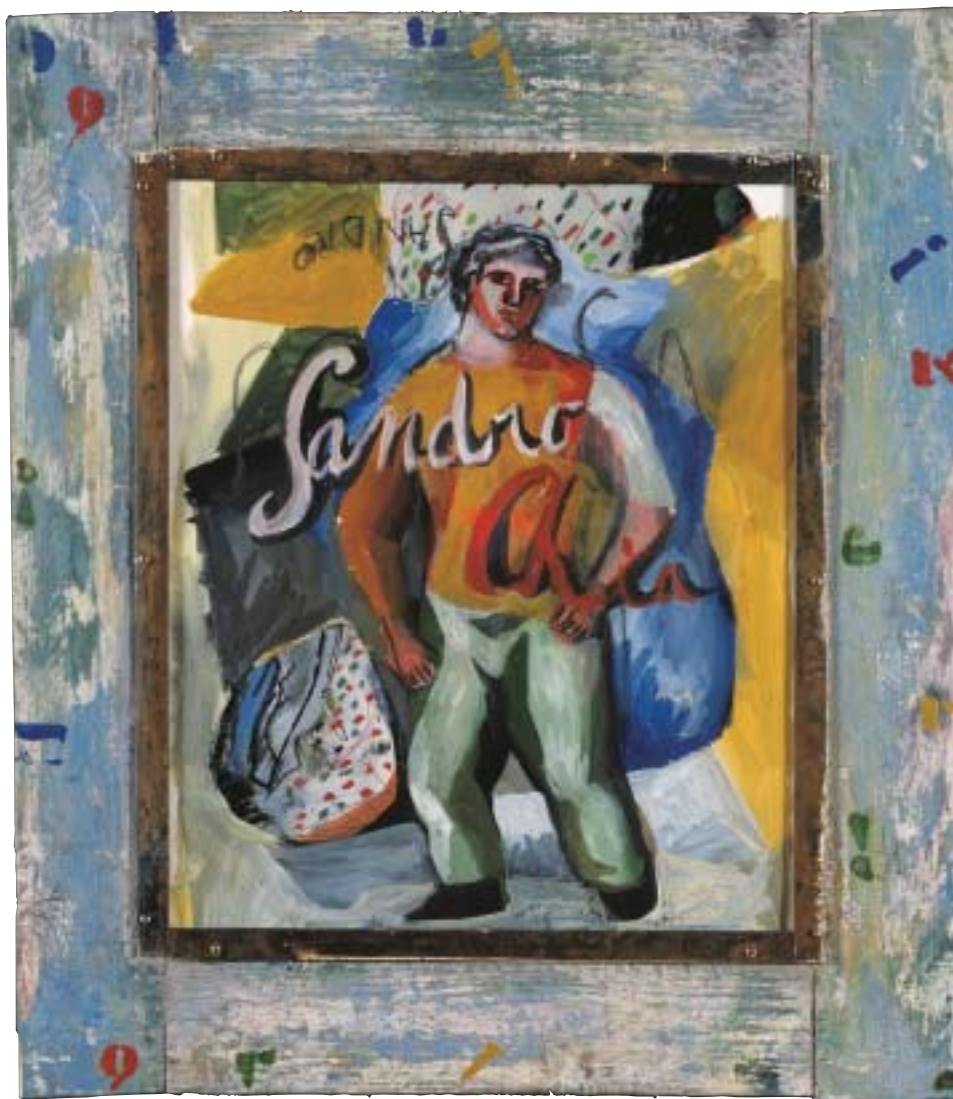
"Il naufrago" · olio su tela · 80x100 (104x123) cm



senza titolo · tecnica mista su carta con cornice dipinta · 95x78 cm



senza titolo · tecnica mista su carta con cornice dipinta · 78x65 cm



senza titolo · tecnica mista su carta con cornice dipinta · 85x73,5 cm

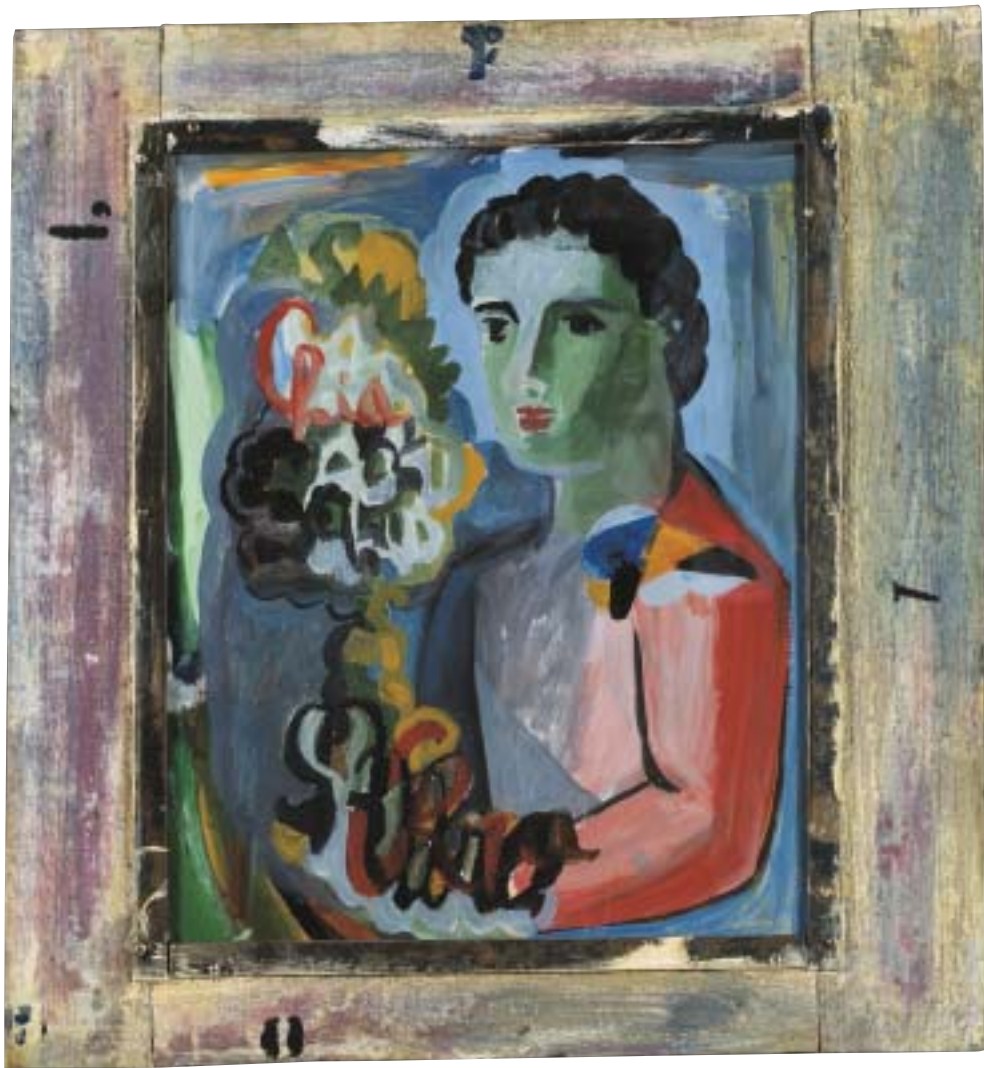


senza titolo · tecnica mista su carta con cornice dipinta · 81x58 cm



senza titolo · tecnica mista su carta con cornice dipinta · 76x69 cm





senza titolo · tecnica mista su carta con cornice dipinta · 77x60 cm



senza titolo · tecnica mista su carta con cornice dipinta · 80x75 cm



senza titolo · tecnica mista su carta con cornice dipinta · 73,5x84,5 cm



senza titolo · tecnica mista su carta con cornice dipinta · 61,5x73 cm



senza titolo · tecnica mista su carta con cornice dipinta · 75x75 cm · 2002



bronzo sei esemplari · 71x27x35,5 cm







## Biografia

Nato a Firenze il 20 Aprile 1946. Studia all'Istituto d'Arte e poi si iscrive all'Accademia delle Belle Arti di Firenze ottenendo il diploma nel 1969. Visita l'India, la Turchia e gran parte dell'Europa prima di fermarsi a Roma nel 1970.

Durante gli anni 70 il suo lavoro si distanzia sempre più dall'arte concettuale a favore di una riscoperta del linguaggio pittorico, attirando una sempre maggiore attenzione dalla critica italiana ed europea. Fra Settembre 1980 e Agosto 1981 si trasferisce a Monchengladbach in Germania, dove avendo ottenuto una borsa di studio si ferma a lavorare per un anno, per poi trasferirsi a New York, dove si stabilisce per oltre due decenni, pur continuando a spostarsi frequentemente tra New York e Ronciglione ed in seguito Montalcino.

Ha fatto parte del gruppo della Transavanguardia, nelle cui mostre ha esposto in alcuni dei più importanti musei e gallerie del mondo, anche se già dal 1984 dichiara in un'intervista che per lui il termine Transavanguardia non significa nulla. Ha esposto alle Biennali di Parigi e di San Paolo e più volte alla Biennale di Venezia. E' stato presente in prestigiose mostre collettive in alcuni dei maggiori musei del mondo. Ha tenuto importanti mostre personali in molti dei più significativi spazi museali internazionali, tra cui lo Stedelijk Museum of Amsterdam (1983), il Metropolitan Museum di New York (1984), musei di Berlino (1984, 1992), il Museo d'Arte Moderna di Parigi (1984); musei di Dusseldorf (1984), Anversa (1989), Città del Messico (1989); Palazzo Medici Riccardi di Firenze (1991), musei di Karlsruhe (1992), Palm Springs (1993), Villa Medici a Roma (1995); Palazzo Reale a Milano (1997), il MOMA di Boca Raton, Florida (1997); la Galleria Civica di Siena (1997); la Galleria Civica di Trento (2000) ed il Museo d'Arte della città di Ravenna (2000). Una sua antologica è stata ospitata recentemente (2002) nel Museo Archeologico Nazionale di Firenze.

Attualmente vive e lavora tra New York, Roma e Montalcino dove tramite la sua azienda vinicola di Castello Romitorio, si occupa della produzione di pregiati vini tra cui il rinomato Brunello.



## Mostre personali

1971

"L'ombra e il suo doppio", Galleria La Salita, Roma

1972

"Copia", Galleria La Salita, Roma

1973

"Autoritratto" Gianfranco Notargiacomo; poi al Palazzo delle Esposizioni, Roma

1974

"L'opera descrivibile", Galleria La Salita, Roma

1975

"Graziosa Girevole", Galleria Lucrezia Domizio, Pescara

1976

"Sandro Chia", Studio Antonio Tucci Russo, Torino

"Due monelli guardano nell'imo un limone", Galleria La Salita, Roma

"Ometto quando ti sentirai a tuo agio visto che sei a casa tua", Galleria La Salita, Roma

1977

Galleria Fiorino, Genova

Galleria Gian Enzo Sperone, Roma

"Pupa. Preliminari per una mostra a Roma", Galleria La Salita, Roma

1978

"Intorno a sé", Galleria Giuliana De Crescenzo, Roma

"Per organi", Paul Maenz, Colonia

Galleria dell'Oca, Roma

Studio Antonio Tucci Russo, Torino

1979

Mario Diacono, Bologna

Paul Maenz, Colonia

"Adulti non lasciatevi urinare in faccia dai più piccoli", Framart Studio, Napoli

Galleria Gian Enzo Sperone, Roma

1980

"Sandro Chia", Sperone Westwater Fischer, New York

Art e Project, Amsterdam

Paul Maenz, Colonia

1981

"Sandro Chia", Sperone Westwater Fischer, New York

Bruno Bischofberger, Zurigo

Anthony d'Offay, Londra

1982

The James Corcoran Gallery, Los Angeles  
Sperone Westwater, New York

1983

"Sandro Chia", Stedelijk Museum, Amsterdam  
Mario Diacono, Roma  
"Sandro Chia. Disegni, acquarelli, pastelli, tempere", Palazzo Grassi, Venezia  
Leo Castelli, New York  
Fruitmarket Gallery, Edinburgh  
Galerie Daniel Templon, Parigi  
Natalie Seroussi, Parigi  
Gallery Five, Stoccolma  
Galerie Silvia Menzel, Berlino  
"Sandro Chia, Mönchengladbach Journal", Städtisches Museum Abteiberg, Mönchengladbach

1983-84

"Sandro Chia Bilder, 1973-1983", Kestner Gesellschaft, Hanover

1984

Staatliche Kunsthalle, Berlino  
"Sandro Chia Peintures 1976-1983", Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, Parigi  
Mathildenhöhe, Darmstadt  
The Mezzanine Gallery, Metropolitan Museum of Art, New York  
Kunstverein für Rheinlande und Westfalen, Düsseldorf  
Akira Ikeda Gallery, Tokyo  
Schellmann und Klüser, Monaco  
Galerie Daniel Templon, Parigi  
Sima, Venezia  
Galerie Ascan Crone, Amburgo  
James Corcoran Gallery, Los Angeles  
"Venator Intrepidus", Galleria Mazzoli, Modena

1985

Leo Castelli Gallery, New York  
Galerie Bruno Bischofberger, Zurigo  
Galerie Michael Haas, Berlino  
Galerie Thaddaeus Ropac, Salisburgo

1986

Akira Ikeda Gallery, Tokyo  
Kunsthalle Bielefeld, Bielefeld

1987

"Five Poems for Five Works on Paper and One Sculpture", Akira Ikeda Gallery, Tokyo  
Mario Diacono, Boston  
Sperone Westwater Fischer, New York  
Galleria Gian Enzo Sperone, Roma

Fischer Fine Art, Londra

1988

"Sandro Chia Oeuvres recents", Galerie Daniel Templon, Parigi

"Sandro Chia", già chiesa di San Nicolò, XXI Festival dei Due Mondi, Spoleto

Sperone Westwater Fischer, New York

1989

"Novanta spine al vento", Museum Moderner Kunst, Vienna

ICC, Antwerp

Museo della Biennale, Venezia

Museum Schloss Rheda, Wiedenbrück

Museo Rufino Tamayo, Mexico

Museum of Moterrey, Moterrey

Galerie Thaddaeus Ropac, Salisburgo

ACeT Corporation, Tokyo

Sperone Westwater Fischer, New York

Yoshimitsu Hijikata Gallery, Nagoya

1990

Sabine Wachters Deurle Fine Arts, Deurle

Yoshimitsu Hijikata Gallery, Nagoya

Fondazione Mudima, Milano

Galerie Daniel Templon, Parigi

1991

"Dipinti, Disegni, sculture", Galerie Thaddaeus Ropac, Salisburgo

"Sandro Chia. Dipinti e titoli recenti", Palazzo Medici Riccardi, Firenze

"Works on Paper", Kunstverein Sundern, Sundern

1992

Badischer Kunstverein, Karlsruhe

"Retrospective", Nationalgalerie, Berlino

"Works on Paper", Galerie Hilger, Vienna

1993

"Sandro Chia", Espace des Arts, Chalon sur Saône

Desert Museum of Art, Palm Springs

Michael Kohn Gallery, Los Angeles

Galerie Thaddaeus Ropac, Parigi

Larry Gagosian/Leo Castelli, New York

1994

"Sandro Chia: Small Bronze Sculptures", Grand Salon, New York

"Sandro Chia: Neo Paintings", 65 Thompson Street, New York

"Sandro Chia", Waddington Galleries, Londra

1995

"Elektra", Galerie Thaddaeus Ropac, Salisburgo

"Sandro Chia", Academie de France, Villa Medici, Roma

1996

"Sandro Chia: New Paintings", Sidney

Janis Gallery, New York

"Sandro Chia: Recent work", Galerie Thaddaeus Ropac, Parigi

1997

"Sandro Chia: opere scelte 1975-1996", Magazzini del Sale Palazzo Pubblico, Siena.

Galleria Civica, Siena

Palazzo Sforzesco, Milano

M.O.M.A., Boca Raton, Florida

Galerie Thaddaeus Ropac, Salisburgo

Akira Ikeda Gallery, Tokyo

"Sandro Chia", Arengario di Palazzo Reale, Milano

1998

Pepperdine University, Weismann Foundation, Malibu, California

Galerie Thaddaeus Ropac, Parigi

Lutz Gallery, Germania

1999

Tony Shafrazi Gallery, New York

Magazzini D'Arte Contemporanea

2000

Galleria Civica D'Arte Contemporanea, Trento

Museo di Ravenna

Velge e Noirhomme, Bruxell

2001

"Sandro Chia", Galerie Enrico Navarra, Parigi

Magazzini D'Arte Moderna, Roma

2002

"Miti e Leggende", Museo Archeologico Nazionale, Firenze

Galerie Vidal Saint Phalle, Parigi

2003

"Divano a Mare", Spazio Bisazza, Milano

"Sandro Chia", Galleria Tega, Milano

"Affido al disegno...", Temple University, Roma

2004

"viandante naufrago", Galleria Boxart, Verona

## Mostre collettive

1971

" Burri...Colla...Chia...Scialoja...Sordini", Galleria La Salita, Roma

1972

" Chia, De Filippi, Fabro, Pisani", Galleria La Salita, Roma

1973

Sandro Chia, "ex libris"; Feruccio De Filippi, "Narcisco"; Gianfranco Notargiacomo, "Ipotesi per una metrica", Galleria La Salita, Roma

" Sandro Chia, Gianfranco Notargiacomo", Galleria La Salita, Roma

1974

" Chia, De Filippi, Kounellis, Mattiacci, Notargiacomo", Galleria La Salita, Roma

1975

" 24h su 24h", Galleria l'Attico, Roma

" Boetti, Chia, Fabro, Pistoletto", Galleria La Salita, Roma

1976

A. Boetti, "Collo rotto braccia lunghe"; S. Chia, "Immobilità vari affetti"; F. Clemente, "Coppia di inganno"; V. Pisani, "Oriente occidentale", Framart Studio, Napoli

1977

" 10th Biennale de Paris", Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, Parigi

" S.Chia/G. Paolini/Salvo", Galleria Gian Enzo Sperone, Roma

" 1957-1977 (manifesto in occasione dei vent'anni di attività della galleria)", Galleria La Salita, Roma

1979

" Europa 79", Stuttgart

" Associazione dissociazione dissenzione dell'arte-L'Estetico e il selvaggio", Galleria Comunale, Modena

" XIII Rassegna Internazionale d'arte. Opere fatte ad arte", Palazzo di città, Acireale

" Le Stanze", Castello Colonna, Genazzano

" XV Biennale", Museu de Arte, São Paulo

1980

" Die Enthauptete Hand, 100 Zeichnungen aus Italien (Chia, Clemente, Cucchi, Paladino)", Bonner Kunstverein, Bonn; touring to Wolfsburg and Groningen

" Sandro Chia, Francesco Clemente, Enzo Cucchi, Nicola De Maria, Mimmo Paladino", Francesco Masnata, Genova

" Chia, Cucchi, Merz, Calzolari", Gian Enzo Sperone, Torino

" Egonavigatio", Mannheimer Kunstverein, Mannheim

" La nuova immagine italiana", Loggetta lombardesca, Ravenna

" 7 junge Künstler aus Italien. Chia, Clemente, Cucchi, De Maria, Ontani, Paladino, Tatafiore", Kunsthalle, Basilea; poi a Essen e Amsterdam

" Prime opere", Galleria La Salita, Roma

" Après le classicisme", Musée d'Art et Industrie, St-Etienne

- " Biennale di Venezia, Aperto 80", Venezia
- " Sandro Chia, Francesco Clemente, Enzo Cucchi", Sperone Westwater Fischer, New York

1981

Galerie Daniel Templon, Parigi

- " Linee della ricerca artistica in Italia 1960/1980", Palazzo delle Esposizioni, Roma
- " Recent Acquisitions: Drawings", Museum of Modern Art, New York
- " A New Spirit in Painting", The Royal Academy of Arts, London
- " Westkunst heute", Rheinhallen der Kolner Messe, Cologne
- " Sandro Chia, Francesco Clemente, Enzo Cucchi, Carlo Mariani, Malcolm Morley, David Salle, Julian Schnabel (disegni)", Sperone Westwater Fischer, New York
- " New York by Chia, Cucchi, Disler, Penck (graphics)", Bernard Jacobson Ltd., Los Angeles
- " New York", Anthony d'Offay Gallery, Londra
- " Figures: Forms and Expressions", Albright-Knox Art Gallery, Cepa Gallery and Hallwalls, Buffalo, New York
- " La memoria e l'inconscio", Studio La Torre Pistoia
- " Tesoro", Emilio Mazzoli, Modena
- " Aspects of Post-Modernism", The Squibb Gallery, Princeton, New Jersey

1982

- " De la catastrophe", Centre d'Art Contemporain, Ginevra
- " Italian Art Now: An American Perspective", Exxon International Exhibition, The Solomon R. Guggenheim Museum, New York
- " Documenta 7", Kassel
- " The Pressure to Paint", Marlborough Gallery, New York
- " Hommage to Leo Castelli", Galerie Bruno Bischofberger, Zurigo
- " Five Painters: Chia, Clemente, Kiefer, Salle, Schnabel", Anthony d'Offay Gallery, Londra
- " Transavanguardia Italia/America", Galleria Civica, Modena
- " Scultura andata, scultura storna", Galleria Emilio Mazzoli, Modena
- " Avanguardia, transavanguardia 68-77", Mura Aureliane, Roma
- " Zeitgeist", Internationale Kunstausstellung, Berlino
- " Chia, Cucchi, Lichtenstein, Twombly", Sperone Westwater Fischer, New York
- " Mythe, Drame, Tragedie", Musée d'Art et d'Industrie, St-Etienne, Galleria Giuliana De Crescenzo, Roma
- " Vision in Disbelief", IV Sydney Biennale, Sydney

1983

- " Tema Celeste", Museo Civico d'Arte Contemporanea, Gibellina
  - " New Art at the Tate Gallery", Tate Gallery, Londra
  - " New Italian Art", The New Gallery of Contemporary Art, Cleveland
  - " Trustees' Choice", The Aldrich Museum of Contemporary Art, Ridgefield, Connecticut
  - " Opere su carta", Centro d'Arte Contemporanea, Siracusa
  - " Sandro Chia, Francesco Clemente, Enzo Cucchi: Bilder", Kunsthalle Bielefeld, Bielefeld
  - " La Transavanguardia", Caja de Pensiones, Madrid
  - " Concetto-Imago: Generationswechsel in Italien", Bonner Kunstverein, Bonn
- Galerie Bruno Bischofberger, Zurigo



" Recent European Painting", The Solomon R. Guggenheim Museum, New York  
 " Sculpture", Leo Castelli Gallery, New York  
 " Drawings/Photography", Leo Castelli Gallery, New York  
 " Bonjour Monsieur Manet", Centre Georges Pompidou, Musée National d'Art Moderne, Parigi  
 Emilio Mazzoli, Modena  
 Galerie Munro, Amburgo  
 " Ars 83 Helsinki", Ateneumin Taidemuseo, Helsinki  
 " Marathon '83", International Running Center, New York  
 Bonnier Gallery, New York  
 " The First Show, Painting and Sculpture from Eight Collections", Museum of Contemporary Art, Los Angeles  
 Anthony d'Offay Gallery, Londra  
 " Sakowitz Festival del Disegno italiano", Sakowitz, Houston  
 Galerie Thomas, Monaco  
 " Expressive Malerei Nach Picasso", Galerie Beyeler, Basilea

1984

" Six in Bronze", 1954 Gallery, Williams College Museum of Art, Williamstown, Massachusetts  
 " The European Attack", Gallery Barbara Farber American Graffiti, Amsterdam  
 Galerie Léger, Malmö  
 " Totem", Bonnier Gallery, New York  
 " Modern Expressionists", Sidney Janis, New York  
 " Via New York", Musée d'Art Contemporain, Montreal  
 " Det Italienska Transavangardet", Stockholm Art Fair and Lunds Konsthall, Lund  
 " R.O.S.C. '84", Guinness Hop Store, Dublino  
 Gallozzi-La Placa, New York  
 Galerie Thomas, Monaco  
 Jeffrey Hoffeld, New York  
 Galerie France Antiope, Parigi  
 " Arte allo specchio", Giardini, Biennale, Venezia  
 Sperone Westwater, New York  
 " Portraits", Galerie Silvia Menzel, Berlino  
 " Drawings", Galerie Daniel Templon, Parigi  
 " Contemporary Italian Masters", The Chicago Public Library Cultural Center, Chicago  
 " The Human Condition, Biennial III", San Francisco Museum of Modern Art, San Francisco  
 " Terrae Motus", Villa Campolieto, Napoli  
 " Current Expression", Fuller Goldeen Gallery, San Francisco  
 " Artists choose Artists", CDS Gallery, New York  
 " An International Survey of Recent Painting and Sculpture", Museum of Modern Art, New York  
 " XLI Biennale di Venezia", Venezia

1984-85

" Six in Bronze", The Newport Harbor Art Museum, Newport Beach, California; poi al The Brooklyn Museum, New York  
 " Dialog", Gulbenkian Foundation, Lisbona

1985

Dracos Art Center, Athens

" 7000 Eichen", Kunsthalle Tübingen, Tübingen

" Anniottanta", "States of War", Galleria Comunale d'Arte Moderna, Bologna

" States of War", Seattle Art Museum, Seattle

" Selection from William J. Hokin Collection", Museum of Contemporary Art, Chicago

Nicola Jacobs Gallery, Londra

" Drawings", Galerie Silvia Menzel, Berlino

" Ouverture", Castello di Rivoli, Torino

" Wolfgang Amadeus Mozart", Thaddaeus Ropac, Salisburgo

1985-86

" New Art from Italy", Contemporary Art Center, Cincinnati; touring to Joslyn Art Museum, Omaha and Dade County Cultural Center, Miami

" A New Romanticism", Hirshhorn Museum and Sculpture Garden, Washington D.C.; The Akron Art Museum, Akron

" An International Survey 13 Points of View", Yares Gallery, Scottsdale, Arizona

1986

Anthony d'Offay Gallery, Londra

Gallerie Zero, Stockholm

Eugene Binder Gallery, Dallas

Galerie Mustad, Molnycke

Stadtische Galerie im Lenbachhaus, Monaco

" XI Quadriennale di Roma", Roma

" Philadelphia Collects Art since 1940", Philadelphia Museum of Art, Philadelphia

" International Art Show for the End of World Hunger", International Monetary Fund Visitor's Center, Washington

" Focus on the Image", Museum of Art, University of Oklahoma

1987

Ascan Crone, Amburgo

" Painting in Europe", Karl Pfefferle, Monaco

" Tridente Due Roma 1987", Galleria Giuliana De Crescenzo, Roma

" The great drawing show", Michael Kohn, Los Angeles

" Art against AIDS", Sperone Westwater, New York

" The Re-emergent Figure-Seven Sculptors at the Storm King Art Center", The Storm King Art Center, Mountainville, New York

" Selections from the Frederick R. Weisman Collection", Academy of the Fine Arts, Philadelphia

" Italie hors d'Italie", Musée des Beaux Arts, Nimes

" Watercolors plus", Nora Haime Gallery, New York

" Works on Paper", Galerie Bernd Kluser, Monaco

" Disegno italiano del dopoguerra", Galleria Civica, Modena

" Relief and Sculpture", Akira Ikeda Gallery, Nagoya

Eugene Binder Gallery, Dallas

" Hommage a Leo Castelli", Galerie Daniel Templon, Parigi  
" International Art Show for the End of World Hunger", Minnesota Museum of Art, Saint Paul (itinerante)

1988

" Dal ritorno all'ordine al richiamo della pittura. Continuità figurativa nella pittura italiana 1920-1987", Kunstnernes Hus, Oslo (itinerante)  
" Le scuole romane sviluppi e continuità", Palazzo Forti, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Verona  
" XLIII Biennale di Venezia", Venezia  
The Marshall Frankel Collection, Museum of Contemporary Art, Chicago  
" Fables and Fantasies, From the collection of Susan Kasen and Robert D. Summer", Duke University Museum of Art, Durham, North Carolina  
" City of Sale", National Academy of Design, Huntington Room, New York

1989

" Italian Art", Royal Academy of Arts, Londra  
" S. Chia - E. Cucchi", Akira Ikeda Gallery, Nagoya  
" 1979-1989 American, Italian, Mexican Art from the Collection of Francesco Pellizzi", Western Gallery, Western Washington University, Bellingham  
Sperone Westwater, New York  
" Wiener Diwan-Sigmund Freud-Heute", Museum des 20 Jahrhunderts, Vienna  
" Meta-Menphis", Fondazione Querini Stampalia, Venezia

1990

" Sperone Westwater Group Exhibition", ARCO '90 Art Fair, Madrid  
" Number One 1990", Galeria Dau al Set, Barcellona  
" Artists for Amnesty", Blum Helman Gallery and Germans van Eck Gallery, New York  
" Group Exhibition", Galerie Enrico Navarra, Parigi  
" Tra Mito e Stereotipo", Galleria INARCO, Torino  
" Dreams of Artists' Furniture", "121" Art Galley, Antwerp  
" Lo Zingaro Blu", Galleria Pieroni, Roma  
" Pharmakon '90", Nippon Convention Center, Chiba

1991

" Festival of Salzburg", with Arnulf Rainer and Roy Lichtenstein, Salisburgo

1992

Ho-Am Museum, Seoul

1992-93

" Transavanguardia: Chia, Clemente, Cucchi, De Maria, Paladino: Opere dal 1977-90", Gian Ferrari Arte Contemporanea, Milano

1993

" Chia, Clemente, Paladino, Salvo: Works on Paper", Gallerie Delta, Rotterdam

" Utopia. Arte Italiana 1950-1993", Galerie Thaddaeus Ropac, Salzburg e Galerie Thaddaeus Ropac, Parigi

1994

" Chia, De Maria, Paladino", Galleria Cardi, Milano

" New Prints by Contemporary Masters", Salama-Caro Gallery, Londra

1995

" Die Muse?", Galerie Thaddaeus Ropac, Salzburg e Galerie Thaddaeus Ropac, Parigi

1996

Pablo Picasso: Ein zeitgenossischer Dialog", Galerie Thaddaeus Ropac, Salisburgo e Galerie Thaddaeus Ropac, Parigi

1997

Galerie Thaddaeus Ropac

1999

Tony Shafrazzi Gallery, New York

2000

Museum of Modern Art, New York

2002

"Transavanguardia", Castello di Rivoli, Torino

"In Chartis Mevanie", Comune di Bevagna e Spoleto (PG)

2003

"Futuro Italiano", Parlamento Europeo, Bruxelles

"La Transavangarde", Centre de la Gravure et de l'Image Imprimée, La Louviere, Belgio

"Il Nuovo Rit-ratto d'Europa", Accademia Reale del Belgio, Bruxelles

Prima Biennale Internazionale D'Arte di Pechino, Cina

"La Transavanguardia Italiana", Fondacion PROA Buenos Aires, Museo de Arte Contemporaneo Santiago del Chile, a cura di Achille Bonito Oliva

"Le Opere e i Giorni", Certosa di Padula, Padula (SA)

"Seascapes in Confrontation", Beaufort 2003, Museum of Modern Art, Ostend , Belgio

"Pictura Magistra Vitae", Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, a cura di Victoria Coen

## Bibliografia

1971

'Sandro Chia', L'Espresso, Roma, 23 Maggio

1975

'Sandro Chia', Casabella, Milano, Novembre

1978

'Intorno a sé', a cura di G. De Crescenzo, testi di S. Chia and A. Bonito Oliva, Roma

P. Bocacci, "A caccia dell'immaginario", Paese Sera, Roma, 2 Novembre

'Tre o quattro artisti secchi', a cura di E. Mazzoli, Modena

1979

'Sandro Chia', catalogo mostra, Bologna, Galleria Mario

Diacono, 'La nuova icona e la ramificazione dei segni'

L. Cherubini, 'Espongono a Napoli', Avanti!, Roma

S. Chia e A. Bonito Oliva, 'Mattinata all'opera', Modena

I. Mussa, 'Duetto artistacritico', Avanti!, Roma, 15 Luglio

A. Bonito Oliva, 'La transavanguardia italiana', Flash Art, Milano, ottobre-Novembre

'Operefatte ad arte', catalogo mostra, a cura di A. Bonito Oliva, Acireale, Palazzo di Città

'Le Stanze', catalogo mostra, a cura di A. Bonito Oliva, Genazzano, Castello Colonna Galleria dell'Oca, Roma

1980

F. Vincitorio, 'Dice Sandro Chia', L'Espresso, Roma, 3 Febbraio

F. Alinovi, R. Barilli, R. Daolio, 'Dove va l'arte italiana. Inchiesta sugli anni '80. La mamma mi ha regalato una scatola di colori', Bolaffi.

La rivista dell'Arte, XII, 96, March, pp.25-30

'Il primo catalogo degli artisti nuovi-nuovi', ibid., pp.24-29

A. Bonito Oliva, 'Dove va l'arte italiana. Inchiesta sugli anni '80. Gli Anni '80 ci portano l'arte casual (l'arte intercambiabile)', Bolaffi, La rivista dell'Arte, XII, 97, Aprile, pp.25-30

A. Bonito Oliva, 'La mappa degli artisti degli anni '80', ibid., pp.30-33

'Egonavigatio', catalogo mostra, Manheim, Manheimer Kunstverein, testi di J.C.Ammann, A. Bonito Oliva, G. Celant, W. Max Faust, M. Jochimsen

'Sandro Chia, Francesco Clemente, Enzo Cucchi, Nicola De Maria, Luigi Ontani, Mimmo Paladino, Ernesto Tatafiore', catalogo mostra, a cura di J.C. Ammann, testi di J.C. Ammann, A. Bonito Oliva, G. Celant, Zdenek Felix con una pubblicazione per ogni artista : S.C., Basel, Kunsthalle

G.C. Argan, 'Computer il giovane maestro del XX secolo', L'Espresso, Roma, 4 Maggio

G. Celant, 'Une histoire de l'arte contemporain en Italie', Art Press, Paris, 3-7 Maggio

'Biennale di Venezia Aperto '80', catalogo mostra, Venezia, Giugno-Settembre

D. Micacchi, 'Il nuovo è tutto già visto', L'Unità, Roma, 1 Giugno

G. Testori, 'Quel pasticciaccio brullo della Biennale', Corriere della Sera, Milano, 1 Giugno

S. Pinto, 'La pittura spaccata in due', Il Popolo, Roma, 3 Giugno

G. Dorfles, 'Parzialità delle scelte', Alfabeta, Milano, Luglio

G. Celant, 'Biennale 80: sogni e risvegli', Domus, 608, Milano, Luglio-Agosto, pp.48-50

R. Pincus Witten, 'Entries if Even in Fractions', Arts Magazine, 1 Settembre, pp.116-119

F. Vincitorio, 'Il critico e l'artista', L'Espresso, 37, Roma, 4 Settembre

W. Zimmer, 'Italian Iced', The Soho Weekly News, Vol.8, No.2, New York, 8-14 Ottobre, p.45

P. Restany, 'La fiera dei pittori del sabato sera', D'Ars, XXI, 94, Milano, Dicembre, pp.8-22

1981

'A New Spirit in Painting', catalogo mostra, Londra, Royal Academy of Arts

'Linee della ricerca artistica in Italia 1960/1980', catalogo mostra, a cura di N. Ponente, Roma, Palazzo delle Esposizioni

A. Seymour, 'The Daughter of Dr. Jekyll', Londra, Anthony d'Offay (poi in 'Sandro Chia Bilder 1976-83', catalogo mostra, Hanover, 1983-1984, e Parigi, 1984

A. Ratcliff, 'A new wave from Italy: Sandro Chia', Interview Magazine, Giugno-Luglio, pp.83-85

T. Trucco, 'Sensation of Year', Portpolio, Settembre-Ottobre, pp.42-47

M. Krugman, 'Sandro Chia at Sperone Westwater Fischer', Art in America, Ottobre, pp.144-145

'Sandro Chia', catalogo mostra, introduzione di M. Diacono, 'Qualcosa di interessante (il servo e l'artista)', Roma, Galleria Mario Diacono, 11 Settembre-10 Ottobre

D. Micacchi, 'L'oste assassino e la pittura di un primordio selvaggio', L'Unità, Roma, 8 Ottobre

G. Glueck, 'Fresh Talent, New Buyers Brighten Art Outlook in USA', International Herald Tribune, 19 Novembre

'Après le classicisme', catalogo mostra, a cura di J. Beuffet, B. Ceysson, D. Semin, Musée de l'Art et Industrie, St-Etienne

'Figures Forms and expressions', catalogo mostra, Buffalo, New York, Albright-Knox Gallery

G. Celant, 'Identité italienne depuis 1959', Florence, Centro Di

1982

D. Berger, 'Sandro Chia in His Studio: An Interview', The Print Collector's Newsletter, 6, Gennaio-Febbraio, pp.168-169

'Italian Art Now: An American Perspective', 1982 Exxon International Exhibition, catalogo mostra, a cura di D. Waldman, testi di L. Dennison, D. Waldman, foreward by T. Messer, The Solomon R. Guggenheim Museum, New York

R. Vincitorio, 'Questi magnifici sette rappresentano l'arte italiana oggi', in Tuttolibri, supplemento della La Stampa, Torino, 13 Marzo

G. Glueck, 'Art. At the Guggenheim, 7 Italians Show in One', The New York Times, New York, 2 Aprile

V. Apuleio, 'Quel dolce sapore di nichilismo', Il Messaggero, Roma, 21 Aprile

'Avanguardia Transavanguardia', catalogo mostra, a cura di A. Bonito Oliva, Mura Aureliane, Roma

'Dialogue between Giulio Carlo Argan and Achille Bonito Oliva, Avanguardia e Transavanguardia', Interarte, 8, Giugno, pp.3-32

I. Panicelli, 'Italian Art Now: an American Perspective', Artforum, New York, Giugno, p.3 e Flash Art International, 108, estate, p.64

'Documenta 7', catalogo mostra, a cura di R.H. Fuchs, Kassel

C. Ratcliff, 'On iconography and Some Italians', Art in America, 8, Settembre, pp.152-159

'Sandro Chia/Enzo Cucchi: Scultura andata, scultura storna', Emilio Mazzoli, Modena

G. Parise, 'Un mostro acquatico fatto a quattro mani', Corriere della Sera, Milano, 8 Ottobre; poi in 'Artisti', Roma, 1984

G. Glueck, 'Sandro Chia', The New York Times, New York, 12 Novembre

1983

S.A. Harris, 'Sandro Chia', Art Magazine, 5, Gennaio, pp.28-29

M. Kohn, 'Sandro Chia', Flash Art, 110, Gennaio

B. Rose, 'In Berlin. The Spirit of the Times: Zeitgeist', Vogue, Febbraio, pp.296-301

A. Anderson, 'The Bronze Age', Portpolio, Marzo-Aprile, pp.78-83

'Sandro Chia, Francesco Clemente, Enzo Cucchi', catalogo mostra, a cura di H. Bastian, testi di W.F. Max, Bielefeld, Kunsthalle, 17 Febbraio -17 Aprile

'Sandro Chia', catalogo mostra, testi di E. de Wild and Sandro Chia, Stedelijk Museum, Amsterdam

G. Marzorati, 'The last hero', ARTnews, Aprile

'Sandro Chia', catalogo mostra, introduzione di M. Diacono, Galleria Mario Diacono, Roma

'Sandro Chia, Disegni, acquarelli, pastelli, tempere', catalogo mostra, a cura di G.E. Sperone, I. Mostra

Mercato Internazionale d'Arte Moderna, Palazzo Grassi, Venezia  
R. Smith, 'Backward versus Forward', The Village Voice, New York, 24 Maggio  
'Bonjour Monsieur Manet', catalogo mostra, Centre Georges Pompidou, Musée National d'Art Moderne, Parigi  
'Sandro Chia Mönchengladbach Journal', catalogo mostra, a cura di J. Cladders, Mönchengladbach, Städtisches Museum Abteiberg  
R. de Fusco, 'Storia dell'arte contemporanea', Bari  
C. Ratcliff, 'An interview with Sandro Chia', Scottish Art Center, Edinburgo  
'New Art at Tate Gallery', catalogo mostra, a cura di A. Bowness, Tate Gallery, Londra  
G. Tomasso Liverani, 'Un disegno dell'arte', Galleria La Salita 1957-1983', Galleria La Salita, Roma  
'Sandro Chia Bilder 1976-1983', catalogo mostra, a cura di C. Haenlein, testi di H. Geldzahler, C. Haenlein, A. Seymour, Kestner Gesellschaft, Hanover

1984

P. Winter, 'Die wattierten Traumhelden', Weltkunst, Monaco, 2-15 Gennaio, pp.134-135  
'Sandro Chia Peintures 1976-1983', catalogo mostra, testi di C. Haenlein, H. Geldzahler, A. Seymour, A.R.C., Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, Parigi  
M. Cone, 'Sandro Chia: interview', Artistes, Parigi, Maggio  
'XLI Biennale di Venezia. Arte allo specchio', catalogo mostra, Venezia, Giugno-Settembre  
G. Polti, 'Sandro Chia', Flash Art, 121, Giugno, pp.14-20  
'Sandro Chia', catalogo mostra, testi di Sandro Chia and M. Kruger, Gallery Ascan Crone, Amburgo  
'Sandro Chia Prints 1973-1984', catalogo mostra, The Mezzanine Gallery, Museum of Modern Art, New York  
S. Chia, 'Venator intrepidus', Emilio Mazzoli, Modena

1985

H. Martin, 'Inside Europe: Italy', ARTnews, 2, pp.26-29  
S. Kent, 'Critical Images', Flash Art, 121, Marzo, pp.23-27  
'Sandro Chia', catalogo mostra, introduzione di H. Bastian, Galerie Thaddaeus Ropac, Salisburgo, Luglio  
'Anni ottanta', catalogo mostra, a cura di R. Barilli, Galleria Comunale d'Arte Moderna, Bologna  
'New art from Italy (Chia, Clemente, Cucchi, Paladino)', exhibition catalogue, edited by H.T. Day, Joslyn Art Museum, Omaha  
H. Szeemann, 'Monte verità', Tema Celeste, 7 Novembre, pp.45-49

1986

'Sandro Chia', catalogo mostra, Akira Ikeda Gallery, Tokyo  
M. Stevens, 'Celebrating the Union Business and Art', Newsweek, 10 Marzo, pp.72-73  
'Sogno italiano. La collezione Franchetti a Roma', catalogo mostra, a cura di A. Bonito Oliva, Castello Colonna, Genazzano

1987

'Sandro Chia. Five Poems for Five Works on Paper and one Sculpture', catalogo mostra, Akira Ikeda Gallery, Tokyo  
G. Polti e G. Di Pietrantonio, 'Achille Bonito Oliva, Chia. Una lunga intervista sulla transavanguardia e il suo dopo', Flash Art, 139, Maggio-Giugno, pp.36-40  
R. Ottoman, 'Sandro Chia. A Pure Poetry of Figures and Images', Flash Art International, 136, Ottobre, pp.115-116  
J. Neisser, 'A Magnificent Obsession', Art e Auction, 5, Dicembre, pp.108-113  
'Ten Unusual Questions to Sandro Chia. An Interview with Wolfgang George Fischer at Castello Romitorio', Montalcino, 14 Settembre, pubblicato in occasione della mostra 'Sandro Chia New York 1986-1987', Fischer Fine Art, Londra

1988

E. White, 'Ammann of Style', *Vanity Fair*, Gennaio, pp.71-75

'Dal Ritorno all'ordine al richiamo della pittura. Continuità figurativa in Italia 1920-1987', catalogo mostra, a cura di B. Mantura e P. Vivarelli, Kunstnernes Hus, Oslo

'Le scuole romane. Sviluppi e continuità', catalogo mostra, a cura di F. Benzi, E. Mascelloni, R. Lambarelli, Palazzo Forti, Verona

'XLIII Biennale di Venezia. Il luogo degli artisti', catalogo mostra, Venezia

'Sandro Chia', catalogo mostra, a cura di B. Mantura, già chiesa di San Nicolò, Spoleto

L. Malen, 'Sandro Chia: Sperone Westwater', *ARTnews*, estate

1989

N. Rosenthal, 'C.C.C.P. Back to the Future', catalogo mostra, in *Italian Art in the 20th Century*, Royal Academy of Arts, Londra

H. Cumming, 'Italian Art Today: a Survey', *Art e Design*, Vol. 5, 1-2, pp.30-47

'Novanta spine al vento', catalogo mostra, testi di D. Ronte, C. Haenlein, G. Caradente, Thaddaeus Ropac Gallery, Salisburgo

1990

S. Chia, 'Art should be the most provocative thing in the world', *Art International*, 12, Agosto, pp.50-51

S.M.L. Aronson, 'Sandro Chia in Tuscany: Artist's Castello Romitorio Studio', *Architectural Digest*, 47, pp.136-141

G. Polti, 'Sandro Chia', *Flash Art*, 157, estate, pp.53-59

M. Senaldi, 'Sandro Chia', *Flash Art*, 158, Ottobre-Novembre, p.194

'Sandro Chia', *Edit de Ak*, Kyoto Shoin ('Art Andom')

A. Hicks, 'Twilight of the Gods', *Art e Auction*, Novembre, pp.226-233

1991

D. Papanoni, 'Art in the Belly of the Whale. Sandro Chia', *Tema Celeste Art Magazine*, 29, Gennaio-Febbraio, pp.52-57

'Sandro Chia', catalogo mostra, introduzione di L. Caprile, Galleria Cesarea, Genova, Maggio-Giugno

S.M.L. Aronson, 'Sandro Chia at Enterprise Farm', in "*Architectural Digest*", Giugno, pp.100-109

'Sandro Chia-Salzburg 1990', catalogo mostra, introduzione di W. Schmied, Thaddaeus Ropac Gallery, Salisburgo

1992

'Sandro Chia', catalogo mostra, Badischer Kunstverein Karlsruhe, Thaddaeus Ropac Gallery, Salisburgo

1993

T. Collins e R. Milazzo, 'Spotlight: Sandro Chia: Readymade Masterpieces', *Flash Art*, Vol.XXVI, 168, Gennaio-Febbraio, p.85

1994

D. Stein, 'Sandro Chia: Grand Salon', *ARTnews*, Aprile, p.162

N. Princethal, 'Sandro Chia at 65 Thompson Street', *Art in America*, Ottobre, pp.139-140

Sandro Chia, 'All Around Esthetes', *Artforum*, Dicembre, p.8

N. Rosenthal, 'Where are the angels now?', catalogo mostra, Waddington Galleries, Londra

1995

J.P. Augremy, 'Sandro Chia, catalogo per l'Accademia di Francia', Villa Medici, Roma

1996

Sandro Chia, 'Three texts by Sandro Chia and R. Milazzo', Sidney Janis Gallery, New York



1997

Sandro Chia, 'L'indistruttibile passeggiata', A.B. Oliva, 'Le temperature dell'Arte', catalogo mostra, Arengario di Palazzo Reale, Milano

Luigi Di Corato, 'Ipotesi d'intervista: Luigi Di Corato - Sandro Chia', catalogo mostra, Magazzini del Sale Palazzo Pubblico, Siena.

1999

Catalogo mostra "Sandro Chia, New Paintings", F.R. Weisman Museum of Art, Pepperdine University, Malibu, California, testi di Luigi Di Corato e Michael Zakian.

2000

Richard Milazzo "S.C. = R.P.A.R. or P.D.", catalogo mostra "Sandro Chia, New Paintings", Galerie Velge & Noirhomme, Bruxelles, Belgio.

Catalogo mostra "Sandro Chia, Muse/Mosaico", Museo D'Arte Civico, Ravenna, testi di Claudio Spadoni, Richard Milazzo, Vittorio D'Augusta.

'Sandro Chia', Wine Spectator Magazine, May issue.

Vittoria Coen, 'Painter in the world', catalogo mostra, Galleria Civica di Arte Contemporanea, Trento.

Richard Milazzo, 'The ironic loneliness of the long distance runner sitting in the Cafè Fiaschetta', Galleria Civica di Arte Contemporanea, Trento.

2001

Roberto Lambarelli "Il Paradosso Chia", catalogo mostra "Sandro Chia, Antologica", Museo Archeologico Regionale, Aosta.

"I dream for Rome a no global museum", introduzione di Antonio Galdo, Panorama magazine, Dicembre 20, 2001.

2002

Achille Bonito Oliva: "Transavanguardia: bel canto ahead, torture behind", Carolyn Christov-Bakargiev: "The Italian Transavantgarde: a Rereading" in catalogo mostra in "Transavanguardia", Museo d'Arte Contemporanea, Castello di Rivoli (To).

Achille Bonito Oliva, Antonio Paolucci, Mario Lolli Ghetti, Angelo Bottini, Simone Silani, George S. Bolge, Martino Scacciati e Three Essays di Sandro Chia in "Sandro Chia Miti e Leggende" catalogo mostra, Museo Archeologico Firenze.

"Sandro Chia, L'Ostinazione del Dipingere" introduzione di Giancarlo Politi, Flash Art magazine, N°236 Ottobre/Novembre 2002.

2003

Vittoria Coen "Pictura Magistra Vitae I Nuovi Simboli della Pittura Contemporanea" in "Pictura Magistra Vitae" catalogo mostra, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna.

Luciano Caprile "Sandro Chia: il senso del fare", catalogo mostra, Galleria Tega, Milano.

Luigi Ficacci, catalogo mostra "Le Collezioni, Acquisizioni di Arte Contemporanea", Istituto Nazionale per la Grafica, Roma.

Vittoria Coen, catalogo mostra "Il Nuovo Rit-Tratto d'Europa", Europalia-Italia, Academie Royale de Belgique, Bruxelles.

Achille Bonito Oliva, catalogo mostra "La Transavanguardia Italiana", Fondacion Proa Buenos Aires, Museo de Arte Contemporaneo, Santiago de Chile.

2004

Catalogo mostra "Sandro e/o Sandro", Galleria Tega e Galleria Guastalla, testi di Sandro Chia e Sandro Mendini.





